

**Forti manifestazioni
attorno alle liste
comuniste per il voto
del 28 novembre**

**Slancio e fervore in America
per la Marcia di Washington**

Metallurgici la FIM-CISL esalta
l'unità dei sindacati

IL NAPOLI TORNA A FIANCO DELL'INTER

INCALZA LA JUVE

NAPOLI	punti 15
INTER	» 15
JUVENTUS	» 11
MILAN	» 11
VICENZA	» 13
FIorentina	» 12
BOLOGNA	» 12
LAZIO	» 12
CAGLIARI	» 10
ROMA	» 10
SPAL	» 10
TORINO	» 10
BRISCEIA	» 9
FOGGIA	» 7
ATALANTA	» 7
SAMPDORIA	» 6
CATANIA	» 3
VARESE	» 1

Tanta paura a S. Siro

Un tempo per uno fra Inter e Milan. Ma a rammaricarsi del pari sono i nerazzurri che hanno sprecato incredibilmente numerose occasioni da rete

Segna Domenghini risponde Amarildo

INTER Sarli, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Malafrasi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

MILAN Bariluzzi, Pelagalli, Trebbi, Trappaloni, Maldini, Schneller, Mora, Ledelli, Sormani, Rivera, Amarildo.

ARBITRO Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI nel primo tempo al 31' Domenghini nella ripresa, al 12' Amarildo.

Dalla nostra redazione

MILANO 21. Raramente i derby mantengono quanto promettono e il 1-1 scaturito da un pareggio non ha smontato la regola. Il gioco saltò qualche sprazzo di colorito azzurro nel primo tempo, si è mantenuto ad un livello mediocre rimanendo schivo alla paura che ha attanagliato prima il Milan poi l'Inter. I campioni del mondo hanno da mordersi le dita per ciò che hanno scioccamente sprecato nei primi 45 minuti. In questa frazione il Milan boccheggiava come un pesce tratto a riva e l'Inter parlava sempre sul piano di doverne fare un comodo lucrone. Il nerazzurro stradonnava in virtù della sapiente regia di Corso, dei galoppanti «a fondo» di Bedin e della perletta tenuta della difesa in cui Maldini non fu certo rimpiazzato «capitano» Picchi (il che è tutto dire). Burmich teneva a freno lo scampillante Amarildo. Guarneri era riuscito ad addormentare Ledelli. Sormani, l'oppo solo per poter combinare qualcosa e Facchetti non solo a nulla. Mora ma si profilava in avanti ad ogni occasione e con tanta garofano bruciava i suoi avversari.

Il Milan faceva acqua a centro campo peggio di una barca sfondata. Inesistente Rivera, gracile controfigura di un campione imprigionato da troppo stacco e scarpone nerbo e un po' fantomatico Ledelli alla ricerca di sperata di una posizione che gli consentisse di arginare la marea nerazzurra. Da queste due falce il Corso — che Pelagalli attendeva troppo in «zona» — e Bedin passavano con facilità ad arrischiare mortificante per sé «azzurri». F. da cui prendeva animo l'intera manovra della squadra sottoponendo la difesa dei «bianchi» ad un lavoro di tamponamento spesso ansimante e febbrile. In questa fase il Milan si salvava dal tracollo in virtù della straordinaria vena del suo «capitano» Maldini la cui figura slanciata ed elegante sempre emergeva laddove scaturiva un pericolo. F. una mano robusta — forse decisa — il Milan la riceveva anche da Mazzola e Domenghini, diversamente scaturiti nel 1° e 2° tempo. Con regola di D. gettata alle orti che sapeva di paradosso il «solletto» arraffato alla mezza ora dal buon «Domino» grazie ad un inaspettato «maldestro» inter.

Rodolfo Parrini

(Segue in penultima)



INTER - MILAN 1 - La rete di Amarildo

(Telefoto Italia «L'Unità»)

La Fiorentina piegata di misura

Aitalena entusiasma La spunta il Bologna: 3-2

Reti di Nielsen, Brugnera (2), Bulgarelli e Pascutti - Inesistente il centro campo viola

BOLOGNA Spalazzi, Furlanis, Micelli, Tumburus, Janich, Fogli, Porani, Bulgarelli, Nielsen, Halter, Pascutti.

FIorentina Albertosi (Paoletti), Rogora, Castelletti, Pirro, Goffanti, Brizi, Hamrin, Brugnera, Neri, De Sisti, Marrone.

ARBITRO Monti di Ancona.

MARCATORI nel primo tempo, al 5' Nielsen, nel secondo tempo, al 22' e al 29' Brugnera, al 34' Bulgarelli, al 38' Pascutti.

NOTE Cielo sereno, temperatura mite, terreno allentato per

la pioggia caduta nella nottata spettatori 40.000 circa. Calci d'angolo 53 per il Bologna. Sono stati ammoniti Pirro e Castelletti della Fiorentina e Halter del Bologna. All'11' del primo tempo Pascutti è subentrato al posto di Albertosi che in un scontro con Bulgarelli ha riportato una forte contusione all'inguine destro.

Dal nostro inviato

BOLOGNA 21. Per coloro che la domenica raggiungono gli stadi alla ricerca del brivido della suspense che poi sfocia in sulti e gridi di contentezza quando la squadra del cuore vince e in segni di stizza e di amarezza quando la propria compagine perde, la odiata Bologna-Fiorentina è stata la minna Rossoblu felinese e viola fiorentina dopo un primo tempo fatto giocare «enya un minuto di entusiasmo alla ripresa delle ostilità, come spinti da una molla invisibile si sono scatenati e hanno fatto soffrire i propri sostenitori come rammentate accade di vedere. Partita quindi entusiasmante per coloro che ricreano un brivido e più tutto misera per chi preferisce assistere a gare di buon livello tecnico. Infatti Bologna e Fiorentina hanno supplito le manchevolezze tecnico stilistiche con la scatenatura di 5 goals 3 a Bologna e 2 a Fiorentina.

Ma per rendersi conto di quanto accaduto sul terreno di gioco, è necessario che tutti si portino a Bologna e saltino a piè pari i primi 13 minuti e così dal 7' quando Nielsen è riuscito a segnare il primo goal per il Bologna, il 23' del secondo tempo quando il goal di Brugnera (che ha sostituito il suo posto) ha segnato per la Fiorentina il 30' del peggior fine a quel momento i palloni di casti in data in un'azione per un buon risultato era e di Contantini che minando una rete prima ha per messo al Bologna di ritirare il goal. Il successo dimostrato da Nielsen e Brugnera il 16' si è visto respingere un pallone dal piletto di sinistra e al 33' Bulgarelli ha mancato per

Loris Ciullini

(Segue in penultima)



BOLOGNA - FIorentina 3-2 — Il terzo goal segnato da Pascutti

(Telefoto Italia «L'Unità»)

Contro il Foggia ridotto in dieci (1-0)

Il Napoli (con Girardo) segna in «zona Cesarini»

NAPOLI Bandoni, Nardin, Gatti, Stenti, Panzato, Girardo, Cané, Juliano, Altalini, Sivori, Bean.

FOGGIA Maschioni, Capra, Valade, Tagliavini, Rinaldi, Falco, Favalli, Micheli, Gambino, Lazzari, Melli.

ARBITRO D'Agostini di Roma.

MARCATORE Girardo al 45' della ripresa.

Dal nostro inviato

OGGI 21. A Foggia si parla di rapina la rapina compiuta dal Napoli con quel goal di Girardo allo spece il vento e Movahhed negli ultimi minuti della partita. Certo se ci si limita a giudicare tenendo presente solo gli ultimi scorcio della gara allora non

è dubbio che la vittoria del Napoli può essere ascritta solo alla buona sorte.

Ma anche in precedenza era stato tutto un susseguirsi di fatti e di decisioni che aveva già stralciato il rendimento del «contoro allora compiutamente si può dire che il Napoli ha affrontato per i capelli una vittoria che stava riscendendo sfuggire in mano, incredibilmente quasi scandalosa. Una vittoria su la quale non doveva esserci alcun dubbio e che per l'intera rip era stata il a portata di mano senza che gli azzurri si dicessero a chinarsi per «recuperarla». L'hanno poi ottenuto senza merito negli ultimi minuti di gioco. L'gli sportivi di Foggia hanno avuto la scarsa pazienza di ritirarsi.

Il racconto della partita non può prescindere dai suoi due principi: l'attacco e il vento e il libero il vento che ha favorito in maniera notevole il contenuto tecnico e tattico. Il libero ha tenuto il campo di calcio con una serie di decisioni sbagliate.

Lei timo di mettere ordine il Napoli era sceso in campo con la formazione che di solito schiera nelle partite casalinghe. Peccato dunque non aver fatto presidiare il campo di calcio per vincere. Una volta depositata la palla, il Napoli ha tenuto il campo di calcio con una serie di decisioni sbagliate.

Lei timo di mettere ordine il Napoli era sceso in campo con la formazione che di solito schiera nelle partite casalinghe. Peccato dunque non aver fatto presidiare il campo di calcio per vincere. Una volta depositata la palla, il Napoli ha tenuto il campo di calcio con una serie di decisioni sbagliate.

Il Napoli incontrava subito sulla sua strada un primo serio ostacolo il vento. Il già difficile controllare il pallone fu ancora più impegnativo un gioco più o meno a etabile. Il Foggia squadra girarda e decisa in

Michele Muro

(Segue in penultima)

Commento del lunedì

La Federboxe difende Burrini

La decisione del WBC (Consiglio Mondiale della Boxe) di seguire le orme dell'americana WBA nel considerare Burrini decaduto dal titolo mondiale del «mosca», ha «svegliato» imprevvisamente i dirigenti della nostra Federboxe che hanno così telegrafato al Consiglio mondiale della boxe e Consiglio Federale Pugilistico italiano, chiedendo che venga revocato il verdetto WBC che fissava il giorno 20 corrente termine per il presentimento del contratto Burrini-Ebihara. L'ipotesi, vivida sorpresa nuova in specie, viene decisa di dichiarare Burrini decaduto dal titolo mondiale. Possiamo assicurare che il contratto Burrini-Ebihara è giuridicamente limitato di parte italiana sono stati inviati costoro WBC il 17 novembre scorso, con l'isola depositata, sommi 5000 dollari come di via stabilito. Chiediamo pertanto pronta inquivocabile conferma di validità incontro mondiale Burrini-Ebihara il 15 gennaio 1968. Silvio Podesta, Presidente I.P.I.

Indubbiamente WBC e WBA, prima ancora che organismi mondiali per la tutela dei diritti dei pugili di tutto il mondo come si qualificano, sono congregate internazionali che agiscono in nome di precisi interessi. La storia di Burrini è illuminante e Tore a ha dovuto attendere anni (ed era

lo sfidante più qualificato) per potersi battere con Kingpetch e se alla fine c'è riuscito è grazie ai tanti milioni offerti da Tommasi a Kingpetch a non gli per merito della «giustizia» del WBC e della WBA. Salvo sul trono mondiale in virtù dei suoi punti e non della camarilla che regolano tanti match mondiali che si svolgono negli USA (Kingpetch non ha vinto una «prova» che è una), Burrini aveva il diritto (diritto che gli veniva dalla consuetudine seguita fino a ieri) di battersi con uno dei primi sei sfidanti ufficiali a sua scelta per far fruttare la corona conquistata (la cosa può sembrare brutta ma bisogna tenere conto che siamo in campo professionistico), invece il WBC e la WBA, forse per accontentare la Federazione orientale ordinavano a Burrini di difendere il titolo contro sei mesi con lo sfidante giapponese Ebihara e di questo alleggerimento non ricevevano nemmeno quando Burrini chiedeva di potersi battere con Ghitellari (uno dei due sfidanti mondiali) con l'impegno di entrambi a incontrare poi Ebihara.

Il titolo del «mosca» è evidente che è un titolo che deve restare in oriente per l'equilibrio del WBC, e per questo Burrini, il «rileve» che dopo avere alteso tanti anni per ottenere una partita mondiale con Kingpetch

Flavio Gasparini

(Segue in penultima)

totocalcio

Bologna-Fiorentina	1
Brescia-Lazio	1
Cagliari-Spal	1
Foggia-Napoli	2
Inter-Milan	x
Juventus-Torino	1
Lanerosi-Sampdoria	1
Roma-Catania	x
Varese-Atalanta	2
Catanzaro-Mantova	1
Pisa-Polonia	1
Terrana-Cesena	1
Bari-Pescara	1

Il monte premi è di lire 539.373.258.
Le quote al «13» 1.541.000 lire, al «12» 69.200 lire.

totip

I CORSA	1
II CORSA	x
III CORSA	x
IV CORSA	nd
V CORSA	2
VI CORSA	2

Le quote al «10» 277.255 lire, al «9» 13.557 lire.